

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	5
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	6
GIUSTIZIA (II)	»	10
DIFESA (IV)	»	13
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	14
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	19
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	20
AFFARI SOCIALI (XII)	»	21
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	23
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	27
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	28

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.

PAGINA BIANCA

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	3
------------------------------------	---

Mercoledì 31 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 14.10.

Comunicazioni del Presidente.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, con riferimento al Doc. IV, n. 1, informa che il relatore Vitiello ha depositato la relazione per l'esame in Assemblea e che il documento è disponibile *online* e in archivio.

Al riguardo ha informato il Presidente della Camera, ai fini della formazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea.

Comunica, inoltre, che il 26 ottobre 2018 è stata assegnata alla Giunta una richiesta di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti del deputato Alessandro Pagano e di Angelo Attaguile, deputato della XVII legislatura, pervenuta alla Camera dal tribunale di Termini Imerese.

Le condotte contestate rientrano nella fattispecie di cui all'articolo 294 del codice penale.

L'autorizzazione richiesta si riferisce a sei conversazioni, cinque delle quali riguardano l'onorevole Alessandro Pagano mentre una riguarda l'ex deputato della XVII legislatura Angelo Attaguile.

Il procedimento nell'ambito delle cui indagini sono state intercettate le conversazioni è uno stralcio da altro procedimento.

Comunica di aver affidato l'incarico di relatore al collega Roberto Cassinelli.

Roberto CASSINELLI (FI), *relatore*, fa presente di aver svolto un primo esame degli atti pervenuti. Segnala, al riguardo, che appare opportuno chiedere un'integrazione documentale con particolare riguardo al decreto che dispone le intercettazioni e alle eventuali successive proroghe.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, alla luce delle osservazioni del relatore, propone che la Giunta, conformemente ai precedenti, deliberi di richiedere all'autorità giudiziaria l'integrazione degli atti.

La Giunta concorda.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica infine che mercoledì 7 novembre prossimo si svolgerà un incontro con una delegazione di parlamentari della Repubblica Ceca per un approfondimento sui compiti della Giunta.

La seduta termina alle 14.20.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti. C. 1236, approvata dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4

SEDE REFERENTE

Mercoledì 31 ottobre 2018. — Presidenza della presidente della II Commissione Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Jacopo Morrone.

La seduta comincia alle 15.35.

Proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti. C. 1236, approvata dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 ottobre 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, informa che la proposta di legge è stata inserita all'ordine del giorno dell'Assemblea da lunedì 5 novembre prossimo e che è pervenuto, oltre al parere del Comitato per la legi-

slazione, anche il nulla osta della Commissione Bilancio.

Nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di conferire ai relatori, Stefani e Di Sarno, il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento.

La Commissione delibera di conferire il mandato ai relatori di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulia SARTI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 16.10 e dalle 23.10 alle 23.50.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. Esame emendamenti C. 1209-A Governo

5

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 31 ottobre 2018.

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.
Esame emendamenti C. 1209-A Governo.**

Il Comitato si è riunito dalle 8.30 alle 9, dalle 14 alle 14.20 e dalle 21.40 alle 21.45.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori	6
Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. C. 105 Boldrini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione, concernenti il rapporto tra l'ordinamento italiano e l'ordinamento dell'Unione europea. C. 298 Meloni (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	7
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9

SEDE REFERENTE

Mercoledì 31 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 15.

Sull'ordine dei lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere a un'inversione nell'ordine dei lavori della seduta odierna, nel senso di procedere, dapprima, nell'esame in sede referente della proposta di legge C. 105 Boldrini, recante « Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza » e, quindi, all'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 298 Meloni, recante « Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione, concernenti il rapporto tra l'ordinamento italiano e l'ordinamento dell'Unione europea ».

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza.

C. 105 Boldrini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 ottobre 2018.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che la proposta di legge è stata illustrata nel corso della precedente seduta di esame dal relatore, Speranza.

Propone quindi di procedere a un ciclo di audizioni sul provvedimento, secondo modalità che potranno essere successivamente definite, invitando pertanto i gruppi a formulare proposte in merito ai soggetti da audire.

Roberto SPERANZA (LeU), *relatore*, condivide la proposta del Presidente di procedere a un ciclo di audizioni sul provvedimento, riservandosi di indicare alcuni soggetti da audire e auspicando la più ampia condivisione sull'intervento legislativo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione, concernenti il rapporto tra l'ordinamento italiano e l'ordinamento dell'Unione europea.

C. 298 Meloni.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 ottobre 2018.

Giorgia MELONI (FdI) sottolinea la particolare importanza simbolica dell'odierna discussione, che si svolge in una settimana in cui ricorre il centenario della fine della prima guerra mondiale, momento storico dal quale, a suo avviso, è derivata, in termini di identità e sovranità nazionale, una eredità importante da salvaguardare.

Soffermandosi sulla finalità del provvedimento in esame, fa notare che la volontà dei presentatori della proposta non è certo quella di favorire l'uscita dell'Italia dall'Unione europea, quanto quella di favorirne una partecipazione in condizioni di pari dignità, ponendo rimedio ad una stortura introdotta, nell'ambito del rapporto tra le fonti sovranazionali e nazionali, nel 2001, con la riforma del titolo V della Costituzione. Si tratta, dunque, di sopprimere i richiami che, a suo avviso, subordinano il nostro ordinamento a quello dell'Unione europea, all'articolo 117, primo comma, della Costituzione e agli articoli 97, primo comma, e 119, primo comma. Fa notare, quindi, che non è in alcun modo in discussione l'adesione dell'Italia all'Unione europea, che peraltro risultava già consolidata prima della richiamata riforma al titolo V, tenuto conto che l'articolo 11 della Costituzione già sancisce la legittimità della nostra partecipazione all'Unione. A conferma di quanto testé sostenuto, ricorda che, a differenza di quanto avvenuto per altri Paesi, non è stata necessaria alcuna mo-

difica della Costituzione per aderire all'Unione europea. Osserva infatti che l'articolo 11 della Costituzione già consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicura la pace e la giustizia fra le nazioni, rendendo inutile e dannosa qualsiasi ulteriore specificazione volta a subordinare il nostro ordinamento a fonti sovranazionali.

Soffermandosi sul contenuto dell'articolo 117, primo comma, della Costituzione, ai sensi del quale la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali, osserva infatti come il principio contenuto in tale articolo, sovrapponendosi a quanto contenuto nella prima parte della medesima Carta costituzionale, ovvero al medesimo articolo 11, abbia determinato un vero e proprio cortocircuito nella gerarchia delle fonti, comportando la costituzionalizzazione di qualsiasi fonte sovranazionale, anche di rango non legislativo. Ritiene pertanto che l'Italia si sia in sostanza « desovranizzata », nonostante nessuno glielo imponesse, tenuto conto che gli stessi trattati europei riconoscono la sovranità degli Stati nazionali e le loro funzioni essenziali, salvaguardandone le prerogative costituzionali, anche in relazione al rispetto delle autonomie territoriali. Osserva quindi che anche altri Paesi riconoscono clausole di salvaguardia dell'interesse nazionale, richiamando l'esempio della Germania, in relazione alla quale fa notare che, in caso di contrasto tra norma interna e sovranazionale, si tende a far prevalere quella più economicamente vantaggiosa per lo Stato nazionale, attraverso l'innescò di meccanismi di tutela del proprio ordinamento costituzionale.

Fa presente che la proposta di legge in esame, inoltre, intende prevedere l'adeguamento della legge n. 243 del 2012, in modo che essa rappresenti la mera attuazione del nuovo articolo 81 della Costituzione, per come esso è scritto, senza che siano dunque legittimate forme di subordinazione alle politiche di bilancio europee, le

quali non troverebbero alcun fondamento nella lettera di tale articolo della Carta costituzionale.

Ritiene quindi che un Parlamento, nel pieno della sua sovranità e a tutela dell'interesse di tutti cittadini, non possa che aderire convintamente a quanto contenuto nella proposta di legge in a sia prima firma, in armonia con quanto già previsto in altri Paesi, come la Francia o la già richiamata Germania, osservando che la legittimità delle tesi argomentate a sostegno del presente provvedimento è confermata anche da autorevoli giuristi, tra i quali richiama ad esempio Paolo Maddalena, ex presidente della Corte costituzionale.

Preannuncia altresì che il suo gruppo intende proporre anche altre modifiche costituzionali, che riguarderanno, in particolare, l'articolo 11, al fine di salvaguardare l'interesse nazionale dinanzi ad una fonte sovranazionale e di prevedere una consultazione popolare tramite *referendum* propositivo in caso di cessioni di sovranità.

Auspica, in conclusione, una rapida e positiva conclusione dell'*iter*, che rappresenterebbe, a suo avviso, anche una giusta forma di commemorazione delle migliaia di vite sacrificate, sia in ambito civile sia in ambito militare, durante la prima guerra mondiale, permettendo di salvaguardare il patrimonio di identità nazionale trasmessoci con quell'esperienza drammatica.

Stefano CECCANTI (PD) esprime radicale dissenso rispetto alle considerazioni svolte dalla deputata Meloni. Osserva infatti come, dal punto di vista storico, la scelta di limitare la sovranità nazionale sia stata compiuta all'indomani della prima e della seconda guerra mondiale e come tale scelta sia stata recepita dall'articolo 11 della Costituzione. Rileva come le condizioni di parità con gli altri Stati, cui la citata norma costituzionale fa riferimento, attengano alla genesi delle limitazioni di sovranità e al momento costitutivo delle organizzazioni internazionali, nel senso che i relativi trattati istitutivi sono stipulati in condizioni paritarie, mentre non attiene

al funzionamento delle organizzazioni che da tali trattati scaturiscono, nelle quali ciascuno Stato può esprimere le proprie posizioni, secondo le procedure decisionali previste. Ricorda, al riguardo, come, nell'ambito dell'ONU, vi siano alcuni Stati che, a differenza di altri, sono titolari del diritto di veto in seno al Consiglio di sicurezza e come, nell'ambito dell'Unione europea, il voto degli Stati, nei casi in cui è richiesta la maggioranza qualificata in seno al Consiglio, è ponderato in relazione alla popolazione, salvi i casi nei quali è invece prevista l'unanimità.

Quanto all'articolo 117 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, ritiene che la norma contenuta nel primo comma di tale articolo non rivesta carattere innovativo, bensì meramente ricognitivo, poiché il primato delle norme dell'Unione europea, nelle materie devolute alla competenza di quest'ultima, rispetto alle norme nazionali, si basa sul riparto di competenze previsto dai trattati e trova dunque il proprio fondamento costituzionale nell'articolo 11. Rileva come tale primato delle norme dell'Unione europea sussista in tutti gli Stati membri, ivi compresa la Germania. Cita il recente caso del reintegro dei giudici della Corte suprema della Polonia a seguito di una decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea, che ha chiesto la sospensione della legge di riforma della Corte suprema approvata dal Parlamento polacco. Osserva, peraltro, come ciascuno Stato membro abbia la possibilità di partecipare all'elaborazione delle norme dell'Unione europea e come nel caso delle direttive gli Stati membri mantengano comunque un margine di discrezionalità circa le modalità di attuazione.

Rileva come la proposta di legge in esame persegua essenzialmente un obiettivo culturale, che giudica regressivo, e sia inidonea a rimuovere vincoli che si fondano su trattati internazionali ratificati dall'Italia, e dunque sull'articolo 11 della Costituzione, indipendentemente dall'articolo 117. Osserva come ciò valga anche per i vincoli di bilancio, che si fondano sul cosiddetto *fiscal compact*, vale a dire su un

trattato internazionale, e dunque sono cogenti, in virtù dell'articolo 11 della Costituzione, indipendentemente dalle modifiche degli articoli 81 e 97 introdotte dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1.

Emanuele PRISCO (Fdi), *relatore*, prende atto che nell'odierno dibattito emergono posizioni divergenti tra chi propone, a tutela dei cittadini, di introdurre clausole di salvaguardia nazionale e chi, invece, propone clausole di sottomissione dello Stato nazionale ai trattati. Non comprende per quale ragione lo Stato non possa, esercitando una propria autonoma discrezionalità, definire proprie politiche economiche, ad esempio in materia in tema di redistribuzione del reddito, come sta facendo l'attuale Governo, ritenendo incomprensibile che, in presenza di legittime decisioni dell'Esecutivo, vi sia l'intromissione di non meglio identificati funzionari, in ambito europeo, pronti a sindacarne la legittimità. Fa notare che anche altri Paesi europei prevedono clausole di salvaguardia dell'interesse nazionale, come la Germania, mentre l'Italia, inspiegabil-

mente, non è messa nelle condizioni di far valere il proprio interesse nazionale dinanzi ad una fonte sovranazionale suscettibile di pregiudicarlo, come avvenuto, ad esempio, in ambito agroalimentare, in relazione ai formaggi prodotti con latte in polvere.

Stefano CECCANTI (PD) ricorda come il presidente e i commissari della Commissione europea abbiano legittimazione democratica, in quanto la loro nomina deve essere approvata dal Parlamento europeo, e come le regole alla cui osservanza si viene richiamati sono stabilite da trattati internazionali ratificati dal nostro Paese.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.35.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	10
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame emendamenti e conclusione</i>)	10
ALLEGATO (<i>Parere sugli emendamenti</i>)	12

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 31 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Jacopo Morrone.

La seduta comincia alle 15.

Sui lavori della Commissione.

Enrico COSTA (FI) segnala che, sulla base di notizie di stampa di ieri, il ministro Bonafede avrebbe preannunciato la presentazione da parte del Governo di un emendamento in materia di prescrizione al disegno di legge recante misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. Ritiene che ciò incida significativamente sul prosieguo dell'esame da parte delle Commissioni I e II non soltanto con riguardo all'ammissibilità delle proposte emendative presentate e alla presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento del Governo. Pertanto chiede alla presidente se tale emendamento sia stato effettivamente presentato.

Giulia SARTI, *presidente*, nel rinviare la questione posta dall'onorevole Costa alla riunione degli Uffici di presidenza delle Commissioni riunite, integrati dai rappresentanti dei gruppi, prevista nel pomeriggio, avverte che l'emendamento in materia di prescrizione è stato presentato dai relatori entro i termini fissati.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

C. 1201 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame emendamenti e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame degli emendamenti relativi al provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 30 ottobre 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice ha presentato una proposta di parere sugli emendamenti trasmessi. Tale proposta sarà posta in votazione nella seduta di oggi.

Elisa SCUTELLÀ (M5S), *relatrice*, come preannunciato nella seduta di ieri, ribadisce che la proposta di parere che sottopone al voto della Commissione reca un parere contrario sull'emendamento Montaruli 2.1, sugli identici emendamenti Montaruli 3.1 e Bazoli 3.4, nonché sugli emendamenti De Luca 3.5, Montaruli 3.2 e 3.3, Migliore 4.2 e 4.3, e Montaruli 4.1 e parere favorevole sull'emendamento De Luca 4.4. Precisa di aver attentamente valutata i rilievi avanzati dai colleghi nella seduta di ieri, in particolare, sugli identici emendamenti Bazoli 3.4 e Montaruli 3.1, nonché sugli emendamenti Migliore 4.2 e 4.3. A seguito di un attento supplemento di istruttoria, ritiene di ribadire il parere contrario sugli emendamenti richiamati dai colleghi. In particolare, quanto agli identici emendamenti Bazoli 3.4 e Montaruli 3.1, ricorda che la contrarietà alla soppressione della lettera *d*) all'articolo 3 nasce dalla considerazione che risulta del tutto infondata la preoccupazione di una sovrapposizione o interferenza tra la modifica dell'articolo 322-*bis* c.p. che discenderebbe dall'attuazione della delega recata da tale lettera, e la modifica del medesimo articolo del codice penale, in forza dell'articolo 1, comma 1, lettera *l*) del disegno di legge anticorruzione. Infatti la lettera *d*) dell'articolo 3 del disegno di legge in esame fa riferimento ad un ambito di applicazione diverso da quello contemplato dal nuovo articolo 322-*bis* come proposto nel disegno di legge anticorruzione. Quanto all'emendamento Migliore 4.2, volto ad evitare che i procuratori europei delegati siano dislocati in uffici diversi distribuiti sul territorio nazionale, ritenendosi preferibile, in ragione della natura e della rilevanza delle loro funzioni, che essi operino in un'unica sede centralizzata, segnala che la contrarietà deriva dal fatto che va lasciata al legisla-

tore delegato la scelta sull'articolazione dell'ufficio o degli uffici presso cui costituire l'articolazione interna, considerato che il regolamento affida al procuratore europeo, dopo consultazione con l'autorità nazionale competente, la scelta circa il numero e le competenze dei procuratori europei delegati. Sottolinea come tale previsione del regolamento europeo spieghi anche la contrarietà all'emendamento Migliore 4.3, che è volto a fissare in cinque il numero massimo di procuratori europei delegati. Ritiene infatti che vincolare per legge la scelta del numero massimo di procuratori europei delegati rischierebbe di essere in contrasto con la previsione regolamentare che trova applicazione a prescindere da un atto di adeguamento. Ritenendo preferibile eliminare il numero massimo di procuratori delegati europei, su tali basi motiva il parere favorevole espresso sull'emendamento De Luca 4.4.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede alla relatrice di chiarire le ragioni del parere contrario espresso sull'emendamento De Luca 3.5, considerando opportuna la soppressione delle parole « ove necessario » alle lettere *f*), *g*), *h*) e *i*) del comma 1 dell'articolo 3.

Elisa SCUTELLÀ (M5S), *relatrice*, precisa di aver espresso parere contrario sull'emendamento De Luca 3.5, ritenendo preferibile rinviare alla valutazione del legislatore delegato la necessità dell'intervento normativo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

PARERE SUGLI EMENDAMENTI

La Commissione Giustizia,
esaminati l'emendamento Montaruli 2.1, gli identici emendamenti Montaruli 3.1 e Bazoli 3.4, nonché gli emendamenti De Luca 3.5, Montaruli 3.2 e 3.3, Migliore 4.2 e 4.3, De Luca 4.4 e Montaruli 4.1, presentati presso la XIV Commissione;

esprime

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento Montaruli 2.1, sugli identici emendamenti Montaruli 3.1 e Bazoli 3.4, nonché sugli emendamenti De Luca 3.5, Montaruli 3.2 e 3.3, Migliore 4.2 e 4.3 e Montaruli 4.1;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento De Luca 4.4.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 31 ottobre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.10 alle 9.15.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	14
Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti. C. 1236, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta</i>)	16
ALLEGATO (<i>Relazione tecnica</i>)	17

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 31 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.50.

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.

C. 1209-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

Gabriele LORENZONI (M5S), *relatore*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso il subemendamento 0.12.12.400 delle Commissioni. In proposito, osserva che tale proposta emendativa è volta a modificare l'emendamento Foti 12.12, sul quale la Commissione bilancio ha già espresso parere contrario nella seduta dello scorso 29 ottobre, al fine di prevedere, per l'Agenzia

nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), un'articolazione territoriale a Genova con competenze specifiche nei settori delle infrastrutture stradali e autostradali nell'ambito delle articolazioni territoriali già previste dal provvedimento. Segnala che l'emendamento Foti 12.12, a seguito di tale modifica, presenterebbe quindi un contenuto normativo analogo all'emendamento 12.400 delle Commissioni, sul quale la Commissione bilancio ha già espresso un parere di nulla osta nella seduta di ieri. Evidenzia pertanto che l'emendamento Foti 12.12, così come modificato, non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Ciò posto, propone quindi di esprimere parere favorevole sull'emendamento Foti 12.12, con una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, volta a prevedere l'approvazione del subemendamento 0.12.12.400 delle Commissioni, intendendosi conseguentemente revocato il parere contrario espresso nella seduta del 29 ottobre 2018.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere testé formulata dal relatore. Avverte altresì che, a seguito di un ulteriore approfondimento, il Governo propone di rivedere il parere contrario, deliberato dalla Commissione bilancio nella seduta del 29 ottobre scorso, sull'emendamento Colletti 37.309, in quanto quest'ultimo non appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In particolare, fa presente che la disapplicazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, anche alle strutture ospedaliere ricomprese nell'ambito territoriale indicato dall'emendamento Colletti 37.309 si configura come una mera facoltà posta in capo alla regione, la quale, laddove intenda esercitarla, è pur sempre tenuta al rispetto della condizione posta dall'articolo 17-bis del decreto-legge n. 8 del 2017 – non modificata dalla citata proposta emendativa – che prevede che sui singoli interventi di riorganizzazione della rete ospedaliera sia acquisito il parere favorevole del tavolo di monitoraggio di attuazione del predetto decreto ministeriale n. 70 del 2015, anche in ordine all'impatto finanziario delle soluzioni organizzative prescelte. In considerazione di ciò, propone pertanto di esprimere nulla osta sull'emendamento Colletti 37.309.

Luigi MARATTIN (PD) chiede se la nuova valutazione da parte del Governo dell'emendamento Colletti 37.309 dipenda dal fatto che, verosimilmente, eventuali effetti negativi di carattere finanziario derivanti dalla sua attuazione sarebbero comunque posti a carico del bilancio regionale, senza pertanto incidere in alcun modo sulla finanza statale.

La sottosegretaria Laura CASTELLI conferma che l'eventuale disapplicazione del decreto ministeriale n. 70 del 2015 negli ulteriori comuni indicati dall'emendamento Colletti 37.309 si configura quale mera facoltà riconosciuta alla regione in-

teressata ed è comunque subordinata all'acquisizione del parere favorevole da parte del tavolo di monitoraggio. Evidenzia, altresì, che le disposizioni recate dalla citata proposta emendativa sono essenzialmente finalizzate ad assicurare la prosecuzione ottimale dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza nei territori abruzzesi interessati dagli eventi sismici.

Paolo RUSSO (FI) condivide le valutazioni espresse dall'onorevole Marattin circa il fatto che potenziali effetti negativi di ordine finanziario conseguenti all'eventuale approvazione dell'emendamento Colletti 37.309 non potranno che gravare sul bilancio regionale.

La sottosegretaria Laura CASTELLI chiarisce che i risparmi conseguenti agli interventi di razionalizzazione dei costi dell'assistenza ospedaliera previsti dal citato decreto ministeriale n. 70 del 2015 non sono stati peraltro previamente quantificati bensì risultano determinabili solo a consuntivo.

Luigi MARATTIN (PD), nel prendere atto delle delucidazioni fornite dalla rappresentante del Governo, ritiene che gli eventuali interventi di riorganizzazione della rete dell'assistenza ospedaliera prefigurati dalla proposta emendativa in esame non dovrebbero comunque incidere sugli attuali livelli essenziali di assistenza, i cui costi sono invece posti a carico del bilancio dello Stato.

Gabriele LORENZONI (M5S), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il subemendamento 0.12.12.400 delle Commissioni e riesaminati gli emendamenti 12.12 e 37.309, riferiti al progetto di legge C. 1209-A Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 109 del 2018, recante Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza

della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 12.12, con la condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, che sia approvato il subemendamento 0.12.12.400 delle Commissioni;

NULLA OSTA

sull'emendamento 37.309.

Si intende conseguentemente revocato il parere contrario sugli emendamenti 12.12 e 37.309 reso nella seduta del 29 ottobre 2018 ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

Antonio ZENNARO (M5S) dichiara il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, sottolineando che le disposizioni recate dall'emendamento Colletti 37.309 rappresentano una apprezzabile misura di sostegno alle realtà del territorio abruzzese gravemente danneggiate dagli eventi sismici degli ultimi anni.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti.

C. 1236, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni I e II).

(Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 30 ottobre 2018.

La sottosegretaria Laura CASTELLI deposita agli atti della Commissione la relazione tecnica sul testo del provvedimento trasmesso dal Senato (*vedi allegato*), dalla quale si evince che le disposizioni in esso contenute non sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in conformità del resto a quanto previsto dall'articolo 20, comma 7, della legge di delega n. 124 del 2015.

Erik Umberto PRETTO (Lega), *relatore*, preso atto della relazione tecnica testé depositata, propone pertanto di esprimere nulla osta sul provvedimento in esame.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO

Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti. C. 1236, approvato dal Senato.

RELAZIONE TECNICA

1658



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
UFFICIO X

Roma, 31 OTT. 2018

Prot. n. 234827/2018
Entrata prot. n.234368/2018
Allegati:
Riferimento a nota n.

All'Ufficio legislativo
Economia
Sede

e p.c. All'Ufficio Coordinamento
legislativo
Sede

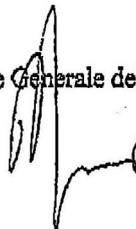
All'Ufficio legislativo Finanze
Sede

OGGETTO: A.C. 1236 recante: "Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti".
Relazione tecnica.

E' stata esaminata la relazione tecnica concernente il provvedimento indicato in oggetto.

Al riguardo, per quanto di competenza, si rappresenta di non avere osservazioni da formulare e si restituisce la medesima debitamente bollinata.

Il Ragioniere Generale dello Stato



RELAZIONE TECNICA

Le disposizione contenuta nell'articolo 1, dell'AC 1236 (Disegno di legge recante "Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga dei termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti"), nel prevedere la proroga di 2 anni per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei Conti, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, come già previsto nel comma 7 dell' articolo 20 della legge delega 7 agosto 2015, n. 124.

La verifica di compatibilità con il principio di bilancio è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'articolo 20 della legge delega n. 124 del 7 agosto 2015.

all

DEPOSITIVO

IL RAGGIUNTO

Il Ragioniere Generale della Corte

31 OTT. 2018



VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	19
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria. C. 523 Marin, C. 784 Vanessa Cattoi, C. 914 Villani, C. 1221 Rossi e C. 1222 Rampelli	19

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 31 ottobre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9 alle 9.35.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 31 ottobre 2018.

**Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e
dell'educazione motoria nella scuola primaria.
C. 523 Marin, C. 784 Vanessa Cattoi, C. 914 Villani,
C. 1221 Rossi e C. 1222 Rampelli.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle
14 alle 14.45.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Energia Concorrente nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00020 Benamati recante iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico	20
--	----

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 31 ottobre 2018.

Audizione di rappresentanti di Energia Concorrente nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00020 Benamati recante iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 9.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. Emendamenti C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere contrario</i>)	21
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	22
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 31 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 9.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

Emendamenti C. 1201 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere contrario*).

La Commissione procede all'esame dell'emendamento Rossello 1.1, presentato presso la XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) al provvedimento in oggetto.

Doriana SARLI (M5S), *relatrice*, con riferimento all'emendamento Rossello 1.1, propone di esprimere parere contrario (*vedi allegato*). Precisa che tale proposta non deriva tanto da una valutazione di

merito quanto piuttosto da un'istruttoria effettuata con i Ministeri della salute e del lavoro e delle politiche sociali. Osserva che dall'istruttoria svolta risulta che la direttiva (UE) 2017/164 della Commissione del 31 gennaio 2017, che definisce un quarto elenco di valori indicativi di esposizione professionale per gli agenti chimici, è in corso di recepimento attraverso un decreto interministeriale.

Fa presente che anche le precedenti direttive in questa materia sono state recepite attraverso atti di natura amministrativa e non legislativa.

Il sottosegretario Claudio DURIGON esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 9.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.25.

ALLEGATO

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. Emendamenti C. 1201 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato l'emendamento Rossello 1.1, presentato al disegno di legge C. 1201, recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 », trasmesso dalla XIV Commissione;

considerato che tale proposta emendativa è volta a inserire, nell'Allegato A al predetto disegno di legge, la direttiva (UE) 2017/164 della Commissione del 31 gennaio 2017, che definisce un quarto elenco di valori indicativi di esposizione professionale per gli agenti chimici, in attuazione della direttiva 98/24/CE del

Consiglio, e che modifica le direttive 91/322/CEE, 2000/39/CE e 2009/161/UE della Commissione;

evidenziato che la suddetta direttiva della Commissione del 31 gennaio 2017 è in corso di recepimento attraverso un decreto del Ministro della salute e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in linea di continuità con quanto è avvenuto in passato laddove il recepimento di precedenti direttive in materia di valori indicativi di esposizione professionale per gli agenti chimici è sempre avvenuto mediante atti di natura amministrativa e non legislativa,

esprime

PARERE CONTRARIO

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e rinvio</i>)	23
---	----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 31 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 9.

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

C. 1189 Governo.

(Parere alle Commissioni I e II).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Rosalba DE GIORGI (M5S), *relatrice*, ritiene, preliminarmente, che il disegno di legge governativo C. 1189 costituisca un *corpus* assai ampio e – per certi versi – ambizioso di rafforzamento del contrasto della corruzione, intesa questa non solo nel senso tecnico, ma anche come insieme delle condotte fraudolente e contrastanti con la legge, in cui sia presente un elemento di appropriazione di pubbliche risorse o abuso o mercimonio di pubbliche funzioni. Osserva che la relazione illustrativa che accompagna il testo di legge, redatta dal Governo e trasmessa alla Ca-

mera, appare ben strutturata ed esplicativa dell'intento legislativo, che si muove sul doppio versante, sia sostanziale sia procedurale, introducendo modifiche sia nella disciplina dei reati e delle pene, soprattutto accessorie, sia nella regolazione procedurale e investigativa, prevedendo significative novità. Segnala, sinteticamente, che le modifiche al codice penale sono contenute nell'articolo 1 e ineriscono a entrambi i versanti. Sottolinea che dal punto di vista procedurale, viene eliminata, quale condizione di procedibilità, la richiesta del Ministro della giustizia allorquando il delitto commesso all'estero dal cittadino italiano – pur entro i limiti di pena che la esigerebbero – consista nei fatti di corruzione di incaricato di pubblico servizio o traffico d'influenze e che viene, altresì, eliminata la necessità della richiesta ministeriale allorquando il delitto sia commesso da stranieri all'estero in danno di enti o cittadini italiani e si tratti di reati di concussione e corruzione nelle sue varie forme. Rimarca che, sul piano delle sanzioni, il panorama delle innovazioni è ampio e articolato ed è volto a limitare le capacità del condannato per i reati di corruzione di reinserirsi nel circuito della decisione pubblica e dei relativi benefici economico-impresondibili. In tal senso, sottolinea che viene modificato l'ar-

articolo 32-ter, secondo comma, del codice penale, allungandosi la durata della pena accessoria dell'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione per i reati di peculato, concussione, le varie corruzioni e traffico d'influenze, che passa da uno a cinque anni ad un minimo di cinque fino ad un massimo di sette anni. Rileva quindi che viene poi interamente sostituito l'articolo 32-quater, in punto di casi in cui è comminata l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, onde aggiungere il peculato e il traffico d'influenze e che viene modificata la disciplina della sospensione condizionale della pena, onde prevedere un inasprimento degli obblighi del condannato per i reati in questione e concedere per gli stessi reati al giudice la facoltà di non estendere gli effetti della sospensione condizionale della pena all'interdizione dai pubblici uffici e all'incapacità di contrattare, le quali viceversa – in regime ordinario – in quanto pene accessorie rimarrebbero sospese. Segnala inoltre che, sempre nell'articolo 1 del provvedimento (comma 1, lettera g), si contempla una modifica restrittiva dell'istituto della riabilitazione: essa non rimuove gli effetti dell'interdizione dai pubblici uffici e dell'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione quando si tratti dei reati in oggetto, a meno che – decorsi almeno 12 anni dalla riabilitazione il giudice, a richiesta del condannato, non valuti che questi abbia dato « prove effettive e costanti » di buona condotta. Sottolinea che, da questo punto di vista, non vi sono profili di dubbi costituzionali alla luce di alcune pronunzie della Corte, che hanno rimesso queste valutazioni alla discrezionalità legislativa, richiamando in particolare la sentenza n. 211 del 1993. Sempre con riguardo al predetto articolo 1, comma 1, evidenzia che le lettere da h) a m) prevedono diverse modifiche che vanno nel senso del rafforzamento della tutela penale del settore. In particolare, alla lettera l) la riforma proposta aggiunge, al primo comma, due nuovi numeri che estendono la portata incriminatrice dell'articolo 322-bis, rispettivamente, a chi

esercita, nelle organizzazioni pubbliche internazionali, funzioni corrispondenti a quelle di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio (n. 5-ter), nonché ai membri di assemblee parlamentari internazionali o organizzazioni internazionali o sovranazionali e ai funzionari delle corti internazionali (n. 5-quater). Ricorda che una seconda modifica introdotta dalla lettera l) riguarda il secondo comma, n. 2) dello stesso articolo 322-bis. La novella amplia l'ambito applicativo della disposizione con riguardo ai funzionari esteri, eliminando l'elemento finalistico dei reati di induzione indebita a dare o promettere utilità (articolo 319-quater, secondo comma), di corruzione attiva (articolo 321) e di istigazione alla corruzione (articolo 322, primo e secondo comma). Viene, infatti, soppresso il riferimento al fatto « commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero per ottenere o mantenere un'attività economica o finanziaria ». Infine evidenzia che la lettera o) dell'articolo 1, comma 1, abroga il reato di millantato credito, ritenuto evidentemente legato a visioni vetuste delle relazioni tra pubblico ufficiale e cittadini e, comunque, assorbito nel reato di traffico d'influenze, il quale viene peraltro riformulato interamente. Passando all'articolo 2 del disegno di legge rimarca che in esso sono ricomprese le modifiche al codice di rito penale, con riferimento particolare al patteggiamento, rito alternativo al dibattimento in cui la pena è applicata dal giudice su concorde richiesta delle parti e che non deve superare in concreto i cinque anni: il beneficio per l'imputato non è solo lo sconto di pena di un terzo ma anche l'inapplicabilità delle pene accessorie, ove la pena detentiva principale non superi i due anni. Osserva che, sebbene il comma 1-ter dell'articolo 444 del codice di procedura penale condizioni l'accesso al rito del patteggiamento alla restituzione del prezzo o del profitto del reato quando si tratti di peculato, concussione e le diverse figure di corruzione, il legislatore ha ritenuto di dover intervenire in relazione ai reati qui in discorso, assegnando al giudice la facoltà di denegare il patteggiamento se l'imputato

domanda di essere esonerato dalle pene accessorie; e comunque di irrogare tali pene pur dopo la definizione del giudizio con le pene principali richieste dalle parti.

Segnala che nell'articolo 3 viene inaspriato il regime della corruzione privata, prevedendo la procedibilità d'ufficio. Osserva che nell'articolo 4 si inseriscono i reati in oggetto nel catalogo di quelli che impediscono il godimento di alcuni benefici carcerari, e che nell'articolo 5 si prevede la figura dell'agente sotto copertura per contrastare la corruzione, come auspicato da molte parti e come è pratica prevista, ad esempio, dalla legge in ambito di stupefacenti, terrorismo e riciclaggio. Ricorda che l'articolo 6 mira all'inasprimento, in termini di durata, delle sanzioni interdittive nell'ipotesi di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, derivante dalla commissione dei seguenti reati contro la pubblica amministrazione: concussione (articolo 317); corruzione propria, semplice (articolo 319) e aggravata (articolo 319-bis) dal rilevante profitto conseguito dall'ente; corruzione in atti giudiziari (articolo 319-ter); induzione indebita a dare o promettere utilità (articolo 319-quater); dazione o promessa al pubblico ufficiale (o all'incaricato di pubblico servizio) di denaro o altra utilità da parte del corruttore (articolo 321); istigazione alla corruzione (articolo 322). Per quanto riguarda il capo II del disegno di legge, ricorda che esso è composto dagli articoli da 7 a 12, recanti norme in materia di trasparenza e controllo dei partiti e movimenti politici, nonché disposizioni riguardanti le fondazioni politiche, e che è posta in capo alla Commissione per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici l'applicazione delle sanzioni previste in base al nuovo assetto normativo. Venendo agli aspetti di più stretta competenza della Commissione, osserva che il provvedimento in esame promana anche da istanze di atti di diritto internazionale non propriamente riconducibili all'Unione europea. Evidenzia, infatti, che si tratta spesso

di misure di completamento del recepimento delle Convenzioni ONU di Merida sulla lotta alla corruzione e del Consiglio d'Europa di Strasburgo del 1999 (convenzione civile e penale). Ritiene, tuttavia, utile ricordare che l'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea, al comma 2, prescrive che l'Unione offra « ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, in cui sia assicurata [...] la prevenzione della criminalità e la lotta contro quest'ultima ». Sottolinea, inoltre, che l'articolo 67 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, al comma 1, stabilisce che sia realizzato uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel rispetto dei diritti fondamentali nonché dei diversi ordinamenti giuridici e delle diverse tradizioni giuridiche degli Stati membri, mentre, al comma 3 del medesimo articolo 67, è prescritto come mezzo per garantire il conseguimento di tale obiettivo il riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie e il ravvicinamento delle legislazioni penali. Ricorda, peraltro, che molte disposizioni già vigenti su cui il disegno di legge n. 1189 va a incidere per rafforzarne il livello sanzionatorio erano state introdotte con la legge n. 300 del 2000, la quale a sua volta recepiva accordi europei stipulati ai sensi dell'articolo K.3 dell'allora Trattato di Maastricht, rientranti cioè nel cosiddetto terzo pilastro, quello della cooperazione giudiziaria e degli affari interni. Ritiene, inoltre, che proprio in quest'ottica, merita sottolineare che una modifica all'articolo 322-bis del codice penale è oggetto di una specifica disposizione di delega al governo contenuta nel disegno di legge di delegazione europea 2018 (AC 1201) in corso di esame in sede referente presso la Commissione. Ricorda, in particolare, che la lettera d) del comma 1 dell'articolo 3 del predetto disegno di legge di delegazione europea, concernente il recepimento della direttiva 1371 del 2017 sui reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, delega il Governo a modificare l'articolo 322-bis del codice penale, estendendo la punizione dei fatti di corruzione passiva, come definita dalla direttiva, anche ai pubblici ufficiali e

agli incaricati di pubblico servizio di Paesi terzi rispetto agli Stati membri dell'Unione europea o di organizzazioni pubbliche internazionali, quando tali fatti siano posti in essere in modo che ledano o possano ledere gli interessi finanziari dell'Unione. Evidenzia inoltre che la medesima disposizione delega il governo ad apportare un'ulteriore modifica al medesimo articolo 322-*bis* (secondo comma, n. 2), volta ad ampliare l'ambito applicativo della disposizione, attualmente circoscritto ai fatti commessi in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria. In proposito, rileva comunque come sembrerebbe opportuno che prosegua l'iter parallelo delle due previsioni, dall'ambito applicativo peraltro non esattamente coincidente, al fine di garantire comunque il recepimento della direttiva 2017/1371/UE. Con riferimento al Capo II, materia di trasparenza e controllo dei partiti e movimenti politici nonché disposizioni riguardanti le fondazioni politiche, evidenzia come le norme che si intende introdurre si pongano nel solco di una tendenza anche a livello europeo verso una maggiore trasparenza rispetto all'operato dei partiti politici, come testimoniato anche dal recente regolamento n. 673 del 2018 che introduce maggiori controlli e trasparenza relativamente ai partiti politici europei.

Conclude ricordando che, a tal proposito, le previsioni che stabiliscono il consenso implicito dell'interessato riguardo alla pubblicazione e alla tracciabilità dei dati relativi all'identità dell'erogante il contributo o la prestazione in favore di partiti o movimenti politici di cui agli articoli 7 e 8 dovrebbero essere comunque valutate anche alla luce del quadro normativo in materia di trattamento dei dati personali (da ultimo ridefinito dal regolamento (UE) 2016/679) e degli orientamenti del Garante per la protezione dei dati personali.

Alessandro BATTILOCCHIO (FI) ritiene che il testo all'esame susciti molte perplessità su aspetti di merito che, tuttavia, esulano dagli ambiti di competenza della Commissione. Osserva che il provvedi-

mento accoglie alcune raccomandazioni provenienti da organizzazioni internazionali quali, ad esempio ma non solamente, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), allo scopo di completare il percorso di adeguamento della normativa interna a quella convenzionale nell'azione di contrasto del fenomeno corruttivo. A tal proposito, ritiene opportuno – segnalando per altro che l'anno prossimo si terranno le elezioni per il Parlamento europeo – che, almeno nella premessa del parere che la Commissione formulerà siano ricordati i principi cui si informa la recente normativa europea in materia di partiti politici, approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea nello scorso mese di aprile, che rafforza gli obblighi di trasparenza a carico di partiti e movimenti politici europei.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) rileva che il provvedimento all'esame si propone un programma ambizioso. Tuttavia ritiene che la mera imposizione di regole non sia di per sé sufficiente a raggiungere lo scopo prefissato. In tal senso, è dell'avviso che la dimensione culturale e formativa possa giocare un ruolo essenziale in materia e ritiene che il provvedimento dovrebbe anche prevedere e riconoscere la rilevanza della funzione formativa in materia.

Cristina ROSSELLO (FI) considerata la complessità del provvedimento all'esame, chiede alla relatrice di fornire chiarimenti in merito alle disposizioni relative, rispettivamente, all'introduzione di tecniche investigative speciali attraverso l'azione dei cosiddetti agenti sotto copertura, e alla durata, o comunque la tempistica, degli effetti delle sanzioni accessorie anche con riguardo alla riabilitazione dei soggetti puniti. Su tali punti, conclude, sarebbe utile conoscere anche quali siano le normative applicate negli altri Paesi.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.15.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Giovanni Nistri (Svolgimento e conclusione)	27
Sull'organizzazione dei lavori	27

AUDIZIONI

Mercoledì 31 ottobre 2018. – Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 11.10.

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Giovanni Nistri.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Giovanni NISTRI, accompagnato dal colonnello Giuseppe DE RIGGI, Capo del II Reparto e dal tenente colonnello Massimiliano GALASSO, Capo della II Sezione dell'Ufficio Criminalità Organizzata.

Giovanni NISTRI, *Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio FAZZONE (FI), Paolo ARRIGONI (Lega), Ernesto MAGORNO (PD) e Francesco CASTIELLO (M5S) e la deputata Federica DIENI (M5S), ai quali risponde Giovanni NISTRI, *Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, ringrazia il generale Nistri e dichiara conclusa l'audizione.

Sull'organizzazione dei lavori.

Il deputato Elio VITO (FI) svolge un breve intervento sull'organizzazione dei lavori del Comitato, a cui replica Lorenzo GUERINI, *presidente*.

La seduta termina alle 12.45.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Comunicazioni del Presidente	3
------------------------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

Proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti. C. 1236, approvata dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	4
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

COMITATO DEI NOVE:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. Esame emendamenti C. 1209-A Governo	5
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori	6
------------------------------	---

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. C. 105 Boldrini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
---	---

Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione, concernenti il rapporto tra l'ordinamento italiano e l'ordinamento dell'Unione europea. C. 298 Meloni (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	7
--	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
---	---

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	10
------------------------------------	----

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame emendamenti e conclusione</i>)	10
---	----

ALLEGATO (<i>Parere sugli emendamenti</i>)	12
--	----

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	14
Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti. C. 1236, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta</i>)	16
ALLEGATO (<i>Relazione tecnica</i>)	17

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	19
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria. C. 523 Marin, C. 784 Vanessa Cattoi, C. 914 Villani, C. 1221 Rossi e C. 1222 Rampelli	19
--	----

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Energia Concorrente nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00020 Benamati recante iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico	20
--	----

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. Emendamenti C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere contrario</i>)	21
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	22
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e rinvio</i>)	23
---	----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

AUDIZIONI:

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Giovanni Nistri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	27
Sull'organizzazione dei lavori	27

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0034600